

Il racket dilaga soprattutto al Sud

ROMA - Più di 21mila telefonate sono arrivate al numero verde antiracket e usura in appena un mese di attività, con una netta distinzione tra Nord e Sud d'Italia: dal Meridione hanno chiamato soprattutto le vittorie dell'estorsione, mentre dal Centronord ha chiesto soprattutto aiuto chi è finito in mano agli strozzini.

Il primo bilancio della campagna di informazione per aiutare le vittime dell'usura verrà presentato dal commissario antiracket Tano Grasso, in occasione della prima conferenza nazionale contro l'usura e l'estorsione, che si apre oggi a Roma; continuerà anche domani.

Vi parteciperanno 49 associazioni antiracket, 49 associazioni e fondazioni antiusura e 257 Confidi. Il saluto sarà del ministro dell'Interno Bianco; dopo la relazione di Grasso, è previsto l'intervento del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Fatta di opuscoli, spot televisivi, poster, un sito Internet e un numero verde, la campagna, partita il 20 novembre scorso, ha già dato i primi risultati: 3.792 accessi al sito Internet, 10.215 richieste di aiuto e 21.489 telefonate in 31 giorni di servizio del numero verde, con picchi di 570 in un solo giorno, una media di 1.700 telefonate al giorno nella prima settimana di attività e un bilancio di 6.454 telefonate andate perdute per abbandono durante l'attesa (e per questo dall'8 gennaio aumenteranno di 4 postazioni le linee già attive).

Ed è proprio dalle telefonate (pari a 729 ore di conversazione) che è stato possibile tracciare un primo identikit delle vittime del racket e dell'usura, che hanno tra loro caratteristiche e provenienza diverse.

Le vittime dell'estorsione sono tutte del Sud (hanno telefonato da Sicilia, Calabria, Puglia e Campania, uniche eccezioni il Lazio e la Lombardia), sono più diffidenti e nessuna di loro chiama per avere informazioni o per timore di finire nelle maglie dell'estorsione: chiama quasi esclusivamente chi è già vittima (77%), è stato minacciato o ha subito atti di violenza (89%). Nella triste classifica Gela occupa il primo posto con il 90% dei commercianti vittime del racket, Palermo occupa il terzo posto, Catania il nono.

Gli usurati invece sono del Centronord, chiamano anche solo per il timore di finire in mano agli usurai, hanno problemi economici legati al lavoro o alla famiglia. La maggior parte delle telefonate è arrivata dalla Lombardia (302), dal Lazio (276), dal Piemonte (158), dalla Toscana (100), dall'Emilia Romagna (93), dal Veneto (83).

C'è chi chiama perché è già vittima o è stato vittima degli strozzini, per problemi legati all'attività economica (44,7%) o problemi economici familiari (42,4%). E c'è anche chi invece ha paura di poter finire in mano agli usurai (38,5%) perché si sente in un vicolo cieco.

A distinguere gli «usurati» dalle vittime dell'estorsione anche l'atteggiamento nei confronti di iniziative come il numero verde: è stata registrata una notevole sproporzione tra persone che hanno chiamato per problemi legati all'usura, (93%) e vittime dell'estorsione (5,2%).

Un dato, spiega Tano Grasso nella sua relazione, «che non è espressione dell'assenza del fenomeno, ma il segno che questo tipo di servizio probabilmente non è sufficiente a rispondere alle esigenze di chi è vittima di estorsione: proprio per il collegamento con la criminalità mafiosa, c'è un tasso di diffidenza maggiore».

A. A.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS